

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. - Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. in terza pagina sopra la firma 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. - Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinens.

In tutta ITALIA: anno Lire 16 - some-  
stro L. 8.50 - trimestre L. 5. - ESTERO-  
anno L. 30 - semestre L. 15. - Le  
associazioni non disette si intendono  
rinnovate. - Non si restituiscano i ma-  
noscritti. - Lettere e pieghi non affran-  
cati si respingono.

### Socialismo e classe dirigente

E' un tema di tutta attualità, e sta bene parlarne con una certa ampiezza compatibile colle esigenze d' un giornale quotidiano.

Oggi le cosiddette classi dirigenti, quelle cioè che tengono le più alte cure ed i maggiori uffici sociali debbono venire ad una specie di esame di coscienza rapporto al socialismo. Se anche dovessero discenderne e far largo al novello signore, debbono prima conoscerlo, misurarne, istruirlo, per dargli la consegna dell'ufficio. Come per notevole parte sotto la pressione del proletariato che s' avvanza, e della diffusione delle idee socialistiche, si sono venuti maturando e moltiplicando gli istituti di cooperazione ed associazione operaia d' ogni maniera, così il patrimonio d' esigenze morali e sociali che quello porta seco, costringerà a rivedere e compiere il sistema tradizionale delle classi dirigenti in ordine alle relazioni sociali. Il Nietzsche dicea essere assurdo che si voglia tenere i popoli in ischiavitù, quando si fornisce loro un' educazione da re. Ora questo, se può essere una fiera critica all' odierno sistema economico e sociale, dimostra pure che nessuno ha il proposito di tenere altrui in ischiavitù; e che se di questa si può parlare come di un fatto a proposito del salariato, come istituto, la schiavitù è ormai bandita dalla coscienza dei popoli civili; perchè anche gli Stati sanno di aver che fare con uomini liberi.

Ma questa medesima coscienza, nota il Chiappelli, impone agli ordini dirigenti la necessità di comprendere fino a qual punto s' estendano i loro doveri: poichè siamo ben lontani, anche col vostro sistema d' istruzione obbligatoria, da quella istruzione regale, lamentata dal Nietzsche. Ora, mentre gli agitatori e i demagoghi parlano di diritti e quasi mai di doveri, conviene riconoscere che nelle alte sfere sociali s' aveva l' inverso. Salvo che da parte della Chiesa e dei suoi seguaci, le alte classi sociali quasi mai sentono parlare dei doveri sociali loro propri, o dei diritti delle classi inferiori. E si badi: non si parla di concessioni fatte alle esigenze popolari, consentite per opportunità o per necessità, ma di doveri precisi nell' estensione e nel significato di questa parola. Poichè educare il popolo è non solo interesse per le classi dirigenti, ma soprattutto dovere.

La stessa parola *massa* colla quale si vuol designare il ceto dei lavoratori, in generale gli strati inferiori della società, dimostra quanto sia difettiva la società moderna rispetto a quest' opera di organamento della società, nella quale sta l' essenza della moralità, poichè organare è moralizzare.

La morale, ai di nostri, raramente opera per sola propria virtù, e l' idea di giustizia è troppo spesso inefficace contro gli interessi contrastanti. Non senza qualche ragione, dice il Sorel che l' immoralità degli abusi nelle fabbriche è stata riconosciuta solo dacchè i proletari sono stati forti abbastanza « per aver diritto alla morale ». Ma, come la forza e quindi il numero sono venuti al proletariato dalla giustizia intrinseca della causa del lavoro, così lo sperare da una riforma esterna degli istituti sociali un riordinamento della vita sul fondamento di più larga e sicura giustizia, senza un' adeguata preparazione della coscienza, fu una delle più grandi illusioni della democrazia sociale, che oggi fortunatamente comincia a dileguare.

E' dunque questione di saggia educazione morale. E' necessario che, oltre al desiderio ed al bisogno sentito, esista la fede nella possibilità di queste riforme; poichè lo sieno necessarie e desiderabili, tutti più o meno apertamente consentono. Una riforma saggia dei metodi educativi, nel senso di preparare le generazioni ad una chiara coscienza

sociale, dai primi inizi fino ai gradi più elevati, è ciò che gli spiriti veramente equilibrati oggi sempre più riconoscono. E riconoscono la necessità generale e speciale al nostro paese di riforme sociali ed economiche che vadano al di là dei puri espedienti politici; cioè, per esempio: le riforme dei contratti agrari, la municipalizzazione più completa dei servizi pubblici, la partecipazione degli operai agli utili del capitale, che sono pure i capisaldi di un programma minimo dei socialisti. Le classi dirigenti devono ormai avere il fermo proposito e la buona volontà di procedere ad una saggia revisione del regime attuale economico. (Continua)

### Notizie Vaticane

Un prezioso documento sulla giovinezza di Leone XIII.

La *Koelnische Volkszeitung*, o Gazzetta popolare di Colonia, (il più autorevole dei giornali cattolici, che l'appoggio di quei nostri confratelli ha messo in condizione di pubblicarsi tre volte al giorno, in tre edizioni totalmente differenti e mandate al medesimo abbonato), nel suo terzo foglio del 15 corr. reca un documento inedito e prezioso sulla vita del regnante Pontefice. E' il certificato di studio di S. S. Leone XIII, in data 18 marzo 1833, rilasciato all' allora ventitreenne Vincenzo Gioacchino Pecci dal prefetto degli studi del Collegio Romano, P. Francesco Manera S. I. A quell'epoca il Pecci non era più allievo del Collegio Romano, ma trovavasi già all'Accademia dei Nobili Ecclesiastici. Il certificato, tutto di pugno del P. Manera, è steso sopra un foglio in quarto e fa parte attualmente della notissima Collezione d'autografi del sig. Enrico Lempert, in Colonia. Finora non venne mai reso di pubblica ragione; esso manca anche nel libro dell' O'Reilly apparso nel 1887 in occasione del cinquantenario anniversario della prima Messa del Santo Padre.

Eccolo il testo tradotto: Testifico io sottoscritto che il distintissimo ed egregio giovane, Gioacchino Vincenzo Pecci, alunno della Pontificia Accademia dei nobili ecclesiastici, nelle istituzioni retoriche per un anno, nella filosofia per un triennio e nella teologia dogm., lettere sacre, storia eccl. e lingue ebraiche per quattro anni, s' è applicato con grandissima assiduità e diligenza, e s' è guadagnato nell' apprendere queste scienze una lode singolare e per l'ingegno e per la dottrina.

Poichè riportò i primi premi nello studio della retorica e nello scrivere in prosa e in versi latini. Nelle discipline filosofiche poi non soltanto si guadagnò sempre i primi punti in logica, metafisica, matematica elementare, fisica e chimica ed etica, ma di più a giudizio dei suoi professori fu sempre ritenuto adatto e degno di insegnare pubblicamente l' universa filosofia dopo compiuto l' intero corso di quegli studi. Finalmente che si sia fatto grande onore anche nella teologia dogmatica lo dimostrano abbastanza i premi conseguiti non una sola volta, la tesi che diede alla luce circa la fine del secondo anno, e infine l' ufficio che tenne per un biennio, con sommo onore, di presidente dell'Accademia teologica. In quello poi che riguarda la disciplina, la modestia e la cristiana pietà egli si dimostrò sempre tale da riuscire di buon esempio a tutti gli altri.

In fede ecc.  
Dato a Roma, 18 marzo 1833.  
Francesco Manera S. I.  
Prefetto degli Studi.

La *Koelnische Volkszeitung* osserva: « Ciò che in questo splendido certificato Gioacchino Vincenzo Pecci prometteva da giovanetto, ha mantenuto da uomo fino alla più tarda sua età ».

### Cose di Corte e di Governo

Il Re a caccia.  
Roma, 20. - Il Re stamane si è recato a Castelporziano.

Candidati diplomatici.  
Roma, 20. - Negli esami di concorso a volontario nella carriera consolare rinocerono idonei: Nani Mocenigo, Durazzo, Catalani, Nuvolari, Chilesotti, Grimani, De Rossi, Ayale.

Per l' emigrazione.  
Roma, 20. - Stamane alla consultà si riunì la commissione che sta compilando il regolamento per l' applicazione della legge sull' emigrazione e nominò a presidente il senatore Lampertico.

Il personale della Camera.  
Roma, 20. - L' ufficio di presidenza della Camera tenne stamane seduta, occupandosi delle condizioni del personale. Si deliberò di abolire le gratificazioni straordinarie, accordando invece il dieci per cento d' aumento di stipendio al basso personale e il cinque per cento agli impiegati.

I ringraziamenti del sindaco di Buenos-Ayres.  
Roma, 20. - Il sindaco di Buenos Ayres Bullrich da Lione inviò un dispaccio all' on. Prinetti ringraziando per le dimostrazioni fatte alla sua persona.

L' analfabetismo diminuisce.  
Roma, 20. - Dai risultati del censimento delle truppe di terra e di mare venne rilevato che la percentuale degli analfabeti sotto le armi è diminuita sensibilmente.

Un " desideratum " dei fattorini telegrafici.  
Roma, 20. - Si trovano a Roma i rappresentanti della Federazione nazionale dei fattorini telegrafici, per presentare un memorandum al ministro Galimberti, contenente i desiderati della classe. Stassera questi rappresentanti conferiranno con alcuni deputati onde averne consiglio.

### Note e commenti

Una solenne protesta.  
I lettori ricorderanno che il repubblicano frammassone Malachia De Cristoforis, nella sua qualità di assessore deputato alla P. L., proibì nelle scuole comunali di Milano la recita del *Pater noster*. Contro quella proibizione protestarono i cattolici; ma i democratico-repubblicano-socialisti tennero un comizio imponente nel quale parlarono tutti i capi-popolo; nel quale - in nome della libertà - si fischiarono gli oratori cattolici e si proibì loro di parlare e nel quale si sanzionò l' abolizione delle preghiere nelle scuole.

Ma altro è far comizi elettorali per detronizzare Colombo, altro è farlo per abolire il *Pater*. Quelli a Milano riescono nel loro scopo; questi no. Di fatti, venne tosto costituito un comitato di cattolici per raccogliere una sottoscrizione di protesta contro la proibizione fatta dal De Cristoforis. I sottoscrittori dovevano essere tutti maggiorenti e dovevano con la loro firma fare un vero e reale plebiscito in favore della preghiera nelle scuole.

Ora quale fu l' esito di tale sottoscrizione? Ancora non si sa il risultato finale; solo questo, che leggendo sui giornali di ieri e che qui riportiamo, si sa: « Ieri a Milano il Presidente del Comitato di protesta, generale conte Genova di Revel, con due membri di esso, conte Carlo Ottavio Cornaggia e cavaliere Giuseppe Gavazzi, e con i segretari, conte Luigi Melzi d' Eril e conte Emiliano di Paravicino, presentò al Prefetto, quale Presidente del Consiglio scolastico provinciale, le schede di protesta finora ricapitategli. Le firme, portate da questo ascendono a 146,295; qualche migliaio di schede non si è potuto riavere dal Comitato in tempo utile per la presentazione, ma saranno rimesse più tardi all' autorità. Il Prefetto prese atto della consegna e promise di interporre la sua autorità, perchè il divieto venga dal Soprintendente scolastico revocato, come il voto della cittadinanza esige. »

Come commento al fatto, gridiamo: « Viva Milano cattolica!... Viva il suo s. Ambrogio!... »

Esclamazione fuori di luogo.  
Una *Law* mandò al Friuli relazione sull' ingresso del novello arciprete di Gemona. In quella relazione si legge: « Sul piazzale del Duomo in cima a rozze antenne sventolava il tricolore, non si sa con quale criterio ivi issato; forse col criterio istesso col quale viene esposto in occasione di feste da ballo o di altri venali divertimenti? Povera bandiera, segnaolo un giorno di nobili aspirazioni, di gloriose pugne, oggi invece spiegazzato ne trivi, segnaolo d' orgie, maltrattato e deriso dai farisei... »

Questa esclamazione è proprio fuori di luogo. Il criterio col quale a Gemona fu fatto sventolare il vessillo nazionale, fu nobile. Esso infatti voleva far intendere che in nessuna festa meglio che in una religiosa il vessillo nazionale può star bene. L' affermazione parra strana, ma è così. Il benessere delle nazioni sta fondato sul sentimento religioso. « Senza timor di Dio e senza semplicità di costumi, non si dà grandezza di nazione » disse Federico II di Prussia ascendendo il trono.

E ora il vessillo che sventola nelle feste religiose significa appunto che la nazione pone per base della sua grandezza la religione.

Ma purtroppo tra noi lo Stato ha divorziato dalla Chiesa, e proclamò una sua nemica... E allora il vessillo nazionale, cessando di sventolare nelle feste religiose, fu fatto sventolare sulle feste da ballo e come insegna dei baccari; allora venne proprio spiegazzato nei trivi, posto a segnaolo di orgie e deriso dai farisei che si attaccano a lui per empirsi - in nome della patria - la pancia.

Ma di chi la colpa?... Non certo dei cattolici.

Una lettera.  
Ci venne recapitata dalla posta una lettera del socialista Vittorio Buttis e le

vogliamo dare l' onore di comparire in prima pagina e precisamente in questa rubrica. Eccola:

Udine, 21 marzo 1901.  
On. Direzione del giornale  
Il Crociato

Qui.  
Mi faccio premura di raccomandarle di rettificare la corrispondenza da San Daniele pubblicata nel N. 65 di ieri 20, in questi termini: che la conferenza a Maiano non potè farla, non per la proibizione di quel sindaco, perchè al disopra d' esso e di chiunque altro v' è la legge che deve esser rispettata da tutti, ed a questo scopo che il Prefetto aveva inviato sopralluogo in seguito al mio telegramma un delegato e 4 carabinieri di rinforzo. Detta conferenza non potè aver luogo perchè gli amici in seguito alle voci corse della strana proibizione di quel sindaco non s' erano occupati di nessuna preparazione, per questo e non per altri motivi la conferenza non fu fatta. Tanto per la verità vera. Con stima mi creda aff.mo

BUTTIS VITTORIO  
presso il Segretariato d' emigrazione.

Se non è zuppa, è pan bagnato, affezionato Buttis. Sia che il divieto del sindaco abbia impedito direttamente la conferenza, sia che l' abbia impedita indirettamente, il fatto sta che *per divieto* del sindaco la conferenza non si potè tenere. Del resto, si mostrano molto freddi quegli amici, i quali - solo in seguito a voci corse - non si occuparono di nessuna preparazione non solo, ma non si curarono nemmeno di darne avviso al Buttis. Di fatti, se questi avesse conosciuto che nulla era preparato, certo non avrebbe telegrafato al prefetto e fatti venire quattro carabinieri di rinforzo e un delegato per far dire al sindaco di *si quando voleva che fosse no*. A che quel telegramma?... a che quei carabinieri?... a che quel delegato, quando niente era preparato?... Forse perchè facessero essi la preparazione?...

Qui congratuliamo poi col Buttis, il quale tiene a sua disposizione delegati, carabinieri e prefetti e li fa muovere a un suo semplice cenno. Nemmeno Giolitti potrebbe tanto.

### LE INONDAZIONI

Casse crollate - Frane - Vittime.

Come si doveva purtroppo prevedere, la insistenza nel mal tempo ha prodotto delle tristi conseguenze. Da molte parti si segnalano danni e disgrazie.

La causa delle piogge continuate è indicata così:  
Il 14 marzo giunse sul Golfo di Guascogna una depressione atlantica (754 mil), approfonditasi a 751 il 15, e passata il 16, con 754, sulla Manica. Questo fece ritenere che seguendo la consueta via, la depressione si dirigesse sul mare del Nord, invece retrocedette sul Golfo di Guascogna con 750 il 17, risalì nuovamente sulla manica il 18, con 747, ed infine attraversando rapidamente la Francia, passò sul Golfo di Lione, discesa a 634 millimetri, invadendo poscia l' Alta Italia.

Dalla Toscana giunge la notizia oltrechè dei fiumi straripati di una frana enorme caduta presso Colonnata (Lunigiana). Blocchi di marmo atterrarono una parte della stazione ferroviaria e ruppero gli impianti elettrici.

Dalla Liguria. Il Bisagno in vari punti ruppe i muri di cinta inondando case e stalle. A Sestri ponente due Alberghi vennero invasi dall' acqua: l' ufficio telegrafico e il macchinario subirono gravi danni. A S. Margherita cadde una frana che ostruì il passaggio. A Voltri un' altra rovinò la tettoia di una ferreria. Le linee ferroviarie tra Alessandria e Genova sono interrotte causa le frane.

Dalla Lombardia. Straripati il Po e il Ticino. In Valtrompia sono cadute molte frane. Tra Collio e Bovegno è franata la strada provinciale. A Memmo una valanga seppellì una giovinetta e molte pecore.

Dal Veneto. A Colonia tutto è allagato dal torrente Guà: 3 case vennero abbattute; il fabbricato della Banca corre grave pericolo. Si parla di quindici vittime. La popolazione è esterrefatta. La truppa ha fatto veri atti di eroismo nel salvataggio. Sono crollate e minacciano crollare altre case.

In provincia di Padova molti argini sono rotti.

Ad Este si ruppe la botte S. Caterina presso Vighizzolo.

Anche presso Vicenza si riscontrano degli argini squarciati. Vicenza e Lonigo sono pure in parte allagate.

Niuna disgrazia in provincia di Treviso però anche quei fiumi sono enormemente gonfiati. Così pure il Piave che attraversa il Bellunese.

Dalla nostra provincia sino all' ora che scriviamo nessuna notizia di disastri.

### Sul primo concorso sistematico di animali bovini in Pozzuolo del Friuli.

Il Circolo agricolo di Pozzuolo del Friuli ci ha inviato un resoconto del concorso di animali bovini tenuto in comune il 30 novembre 1900. Noi vogliamo dare un sunto di questa relazione, ma più ancora vogliamo dare larga cognizione di quanto viene comunicato in appendice, perchè un animale venga iscritto nei libri di *allevamento badese*. Noi italiani molto dobbiamo ancora imparare dall' estero per quanto riguarda la razionale economia agricola ed è bene che vi impariamo con discernimento e amore.

Il lavoro del Circolo di Pozzuolo  
Il circolo agricolo di Pozzuolo del Friuli sorse in sul principio del 1885 per iniziativa dei professori di quella R. Scuola d' agricoltura e fin dal principio ideò ed attuò una riforma del bestiame bovino nella sfera delle sue azioni. Venne dalla scuola istituita una stazione di monta. Visto che la proprietà o è frazionata od affittata in affittanze coloniche, sulle quali il colono è il proprietario del bestiame che le terre si possono facilmente far lavorare da vacche, che il commercio in gran parte vien fatto da mercanti toscani, che richiede giovane e robusto vitellame, si conobbe la necessità di aumentare per ogni dove il numero di allevamenti, la coltura dei prati, e più ancora il bisogno di sottrarre il piccolo agricoltore o proprietario ai rischi ed alle perdite per la mortalità del bestiame; non senza trascurare l' odazione di aratri più idonei e meno faticosi.

A tutto pensò il Circolo e vi riuni, al 14 giugno 1885 si stabilì l' assicurazione mutua sul bestiame bovino, che ebbe già la premiazione di medaglia d' oro e che ottenne benefici crimetati pratici.

Nal 25 maggio 1887 poté ottenere dal ministero delle Finanze l' istituzione di uno spaccio di sale pastorizio al minuto, che serve per Pozzuolo e per parecchi comuni limitrofi.

Bandi poi vari concorsi; per la buona tenuta delle concimaie, per la miglior tenuta delle stalle e pel governo degli animali bovini, più varie esposizioni di bovini, ovini e suini ed animali da cortile. Per suggerimento del Comune di Pozzuolo stabilì un mercato mensile di animali ora florido. Concorse con lusigniero risultato all' esposizione bovina del 1895 in Udine specialmente con gruppi di animali. Iniziò una esportazione di allevatori dalla Svizzera; vari agricoltori si quotarono per la somma di lire 20719 sovvenzionati, dietro solida mutualità, dalla Banca di Udine e con un sussidio di lire 500 da parte del Governo e di lire 300 da parte della Provincia; ma ciò riguardo ai torelli.

Primo concorso sistematico.  
E così tirò avanti fino al 1900 in lavoro efficace di preparazione con ben definito intento ed indirizzo; vi mancava però la disciplina. Gli allevatori se ne persuasero ed il 6 maggio 1900 in una assemblea di soci, si decise di tenere annualmente e per un certo numero di anni un concorso sistematico di animali bovini allevati nel comune di Pozzuolo o nelle stalle dei soci pertinenti ad altri comuni, stabilendo altresì che gli animali con forme ed attitudini elette e con caratteri propri ad un prescelto tipo venissero iscritti in un libro speciale denominato *libro d' oro*. Quale tipo fu scelto il Simmenthal leggermente modificato dal meticciamiento coll' antica razza locale tipo fatto apposta per la piccola proprietà ed appetito dai negozianti toscani. L' esposizione venne fissata pel 30 novembre 1900, in cui il Comune di Pozzuolo doveva inaugurare il mercato franco annuale detto di Sant' Andrea.

Il Circolo dispose di sole lire 500, e volendo fare da se si stabilì di limitare il concorso stesso a riproduttori giovani e cioè:

- I. Vitelli interi e vitelle da 4 a 12 mesi;
- II. Giovenche da 12 a 24 mesi;
- III. Vacche da 2 anni fino al rimpiazzo dell' ultimo dente.

Si stabilì di dare in bandiere e menzioni e con premi piccoli in denaro; vi furono anche premi privati. Si adottò la misurazione degli animali col bastone *Lydtin*, già adoperato nel Baden, che, dice la relazione, bene risponde allo scopo e dà soddisfacenti risultati. Difatti il bastone misuratore è sempre imparziale ed irremissibile, sia quando si prende in esame un animale bello, liscio, rotondo, che facilmente inganna l' occhio del giurato e gli farebbe perdonare qualche difetto, come viceversa.

Il 30 novembre il tempo era perverso; l' esposizione la si tenne istessamente, e, sebbene mancò il pubblico, presenziarono quasi tutti gli animali già iscritti. La giuria si attenne ai criteri adottati nel Baden dove da trent'anni si seleziona razionalmente una razza di animali incrociati Simmenthal assai simile alla nostra, nell' intento di ottenere da essi una attitudine massima al lavoro ed alla produzione della carne non trascurando la buona attitudine alla produzione del latte. (Continua)

NELLA RUSSIA

Due attentati contro lo Czar. Berlino, 19. — Il Berliner Tageblatt ha da Pietroburgo il seguente telegramma sensazionale:

Lo czar Nicolò corse in quest'ultimo tempo grave pericolo di rimaner vittima di attentati nihilisti. In breve spazio di tempo si attentò ben due volte alla sua vita e fu solo in grazia della vigilanza delle persone del suo seguito se la vita dello czar rimase salva. Il primo attentato avvenne in occasione del giubileo del corpo dei cadetti di marina. Lo czar voleva recarsi ad assistere alla festa da ballo data in quell'occasione e già era in procinto di uscire dal castello, allorché sopraggiunse frettolosamente il comandante di città, il quale avvertì l'imperatore di non recarsi alla festa, perché presso il ponte Nicolò erano stati arrestati parecchi individui sospetti, già ripetutamente condannati per le loro tendenze rivoluzionarie. Perquisiti dalla polizia furono trovati in possesso di armi e passaporti falsificati forniti loro dal comitato centrale nihilista di Zurigo. Il secondo attentato fu ben più pericoloso e poco mancò che lo czar ci perdesse la vita. Egli si era recato in compagnia della zarina madre a visitare l'esposizione di ceramica. Entrando nella sala, per prepararsi a ricevere lo czar, alcuni membri del comitato notarono un individuo, un elettro tecnico, che aveva un fare molto sospetto. Siccome erano state chiuse tutte le entrate e si sapeva quante persone dovevano essere presenti durante la visita dello czar, la presenza di quello estraneo fu subito notata. Alcune persone si impadronirono di lui e lo condussero via. Perquisito, egli si trovò in saccoccia una bomba. Egli fu subito arrestato, ma riuscì più tardi a fuggire. Lo czar allorché gli si narrò il fatto, rimase impassibile. Il giorno seguente egli si recò senza scorta a visitare l'esposizione.

Attraverso i parlamenti esteri

Camera inglese

Sempre gli affari della Cina. Londra, 20. — (Camera dei Comuni) — Hamilton, circa l'incidente anglo-russo scoppiato a Tientsin, dice che le sentinelle inglesi e russe rimangono nelle loro posizioni colla proibizione di prendere l'offensiva. Cramborne rispondendo ad analoga interrogazione dichiara che l'accordo anglo-tedesco, mira a proteggere la libertà del commercio nei porti della Cina, a non acquistare benefici territoriali e al mantenimento integrale dell'impero cinese.

Approvati quindi con voti 159 contro 64 il bilancio supplementare per i servizi civili, compresi i crediti per la spedizione contro i Somali dell'Ogaden.

Cronaca degli scontri

Un treno russo deragliato. Mosca, 20. — Iersera, sulla linea ferroviaria secondaria Mosca-Rjezan, presso Wenek, nelle vicinanze di Tula, deragliò un treno passeggeri. La locomotiva e cinque carrozzoni precipitarono dall'argine. Due persone di servizio della ferrovia e sei passeggeri rimasero gravemente feriti.

COSAS DE ESPANA

Dopo i moti anti-clericali i meeting repubblicani.

Madrid, 20. — L'altro ieri ebbe luogo un meeting di repubblicani, a cui intervenne Romeo Robledo, uomo popolarissimo, già conservatore. Parlò prima un oratore repubblicano, il quale disse fra altro: «Romero Robledo è l'unica speranza della patria». E la frase fu accolta da applausi fragorosi. Poi parlò Romeo Robledo lungamente, tessendo la propria storia politica, ricordando che su quindici anni di reggenza dell'attuale Regina egli ne passò quattordici all'opposizione. Dopo essersi scagliato contro tutti i partiti che si sono succeduti al governo, l'oratore conclude: «Repubblicani, accompagnatemi nella lotta elettorale. Io vi accompagna-

APPENDICE

La pagina di storia patria

Dall'indicazione del Giraco rilevansi che la lapide, non intera, si conservava nella chiesa di S. Pietro, dove forse vi sarà ancora nascosta sotto l'intonacatura de' suoi muri. Però quanti altri dubbi ci risveglia quest'epigrafe? Giulio Carnico non era egli in piedi ancora nel quinto secolo? dove trovavasi allora la Chiesa Vescovile o Cattedrale, in Zuglio, o sul monte? Se in Zuglio, perchè dicesi nella lapide Gennaro Vescovo di questa Chiesa sul monte, dove si conservava la lapide stessa? E' impossibile rispondere con sicurezza a queste domande; ma dirò quel tanto, che a me sembra verisimile.

E' certo che Giulio Carnico stette in piedi sino alla venuta de' Longobardi in Italia; lo dimostrano le sue rovine di epoca longobarda scoperte da Sava nel 1808; ma è certo altresì che ebbe a soffrire più volte o totali, o parziali distruzioni, come risulta da più indizii, che non è qui luogo di doverle, e notatamente prima della fine del secolo quinto. Ed uno di questi disastri non avrebbe potuto subire Giulio Carnico nell'invasione degli Unni l'anno 452? Tenderebbe a farlo presumere la nostra Iscrizione istessa. Giulio doveva essere la città di

guenò a depositare fiori e lacrime sulla tomba del grande repubblicano Ruiz Zorrilla. Sappiatelo: nulla farò senza di voi. Sono arrivato all'ultimo limite della monarchia, collocandomi innanzi a voi. Solo una tenue linea ci separa. Passandola, vi dò la mano. Questa dichiarazione ha suscitato fra tutti gli astanti entusiasmo indescrivibile.

CRISI DEL LAVORO

Zuffa tra gli scioperanti di Marsiglia. Marsiglia, 20. — Avvenne oggi una zuffa fra gli scioperanti che tentavano di rompere le staccionate attorno i cantieri e i gendarmi che li dispersero. Gli scioperanti tirarono una revolverata. Si fecero cinque arresti. Tre gendarmi ed un soldato vennero feriti dai sassi lanciati dagli scioperanti. Finora si fecero quindici arresti.

Uno sciopero di 500 mila operai? New York, 20. — Il Sindacato dei minatori americani ha dichiarato che se i padroni continueranno a rifiutare le loro domande, proclameranno lo sciopero generale il primo aprile. Gli scioperanti ammonterebbero a 500 mila.

Pane e lavoro. Algeri, 20. — Quattrocento operai in assoluta miseria, percorrono la città, domandando pane e lavoro. Essi si portarono in massa al Municipio a chiedere l'apertura dei cantieri. Si temono disordini.

I prestini chioggiotti. Chioggia, 20. — In questi giorni i lavoratori prestini hanno fatto una certa agitazione per ottenere dai loro padroni un aumento di paga, che consisteva in venticinque centesimi. Alcuni padroni aderirono, altri no. Coi disoccupati fanno causa comune anche gli altri lavoratori, che hanno conseguito l'intento.

La guerra anglo-boera

Perché fallirono le trattative tra Botha e Kitchener. Londra, 20. — Oggi, Salisbury, interpellato alla Camera dei lord, intorno ai risultati delle trattative fra Kitchener e Botha, rispose che Botha informò per lettera Kitchener di non potere accettare le condizioni di pace che il generale inglese ebbe ordine di offrirgli a nome del suo Governo. Così, i negoziati che l'Inghilterra tentò aprire, fallirono. La notizia produce profonda impressione, provando che i boeri si sentono ancora abbastanza forti, per respingere qualsiasi proposta di pace, che non includa l'indipendenza delle due Repubbliche.

Si parla d'una'altra vittoria boera. Londra, 20. — Mancano notizie. Solo si sa che il comando di Fourie in due scontri vinse gli inglesi.

Gli italiani arruolati nel Transvaal. Londra, 20. — Il Daily Telegraph conferma l'arruolamento di italiani per le truppe inglesi nel Transvaal. Aggiunge che essi sono già partiti per la destinazione.

Kruger non vuol sapere dei 25 milioni della lotteria di Rochefort. Bruxelles, 20. — Kruger ha rifiutato la proposta di Rochefort per una lotteria in favore dei boeri.

Notizie estere

Un congresso contro la Turchia. Ginevra, 20. — I nipoti del sultano Abdul-Hamid lanciano da Ginevra un proclama vigoroso che desta molta impressione. Per ottenere la fusione di tutte le forze antiturchiche turche, essi convocano un grande Congresso chiamandovi a raccolta gli armeni, gli albanesi, i macedoni, i kurdi, i siriani, e i giovani liberali turchi. Il fatto desta sensazione per le persone che organizzano il Congresso.

Missione inglese alla Corte italiana. Londra, 20. — Il visconte Mount Edgcombe, già gran ciambellano della Regina Vittoria, venne designato a notificare alla Corte d'Italia l'assunzione al trono di Re Edoardo.

residenza de' nostri Vescovi Giuliesi; ma perchè troviamo noi la nostra lapide sul monte, coll'asserzione che Gennaro era Vescovo di questa Chiesa? Che la lapide fosse stata trasportata lassù da Zuglio? Sarebbe possibile, ma non verisimile. Se non fosse stata trasportata, come io credo; fino dal 490 dunque su quella sommità trovavasi una Chiesa del nostro Vescovo, e propriamente chiesa materiale od edificio, e forse trovavasi per distruzione, cui Zuglio soggiacque per opera degli Unni. E' noto come in que' fortunosi secoli i nostri conterranei cercassero riparo dalle scorrerie de' barbari sul e sommità di colline e poggi, e possibilmente entro qualche recinto fortificato; ed è noto pure che Paolo Diacono, riferendosi allo scorcio del VII secolo, od a primordii dell'VIII, dice che il Vescovo Fidenzio passò a Cividale dal Castro Giuliese, sotto il qual nome io penso che venga più probabilmente l'attuale S. Pietro, che non Zuglio. A questo proposito si può vedere anche il mio opuscolo I Vescovi Giuliesi.

Non mi dilungherò più in queste congetture; voglio poi notare una curiosa coincidenza. Affinchè non perisca sì di leggeri la memoria di quest'epigrafe e resti viva tra noi, l'ho fatta incidere qui in Sezza in pietra nera da un artista pure di Sezza, giusta l'esemplare del Monumento, ed oggi stesso undici aprile 1873, che ho qui trascritto l'epigrafe, e scrivo

Per un ospedale italiano nel Brasile. San Paolo (Brasile), 20. Il console d'Italia annunzia al Comitato promotore per l'ospedale italiano che Re Vittorio Emanuele ha largito ventimila lire all'erigendo istituto. L'annuncio fu accolto dalla colonia italiana con vive dimostrazioni e deferente gratitudine.

L'Irlanda si desta? Dublino, 20. — Seri disordini sono avvenuti al passaggio del corteo del Lord Mayor (Sindaco). In tutte le città irlandesi, ricorrendo la festa nazionale, ebbero luogo meeting antinglesi e contro la guerra nel Sud Africa.

Contro la malaria dell'Istria. Trieste, 20. — Si ha da Rovigno: Alla esistente stazione Zoologica germanica, il Governo tedesco unirà una stazione di studio della malaria in Istria, affidandola a Koch.

Il censimento dell'Australia-Ingheria. Vienna, 20. — La monarchia austro-ungarica, inclusivi il territorio d'occupazione (Bosnia ed Erzegovina) conta 47 milioni di abitanti. Austria: 26 milioni e 100 mila. Aumento dal 1890, 2 milioni e 21 mila. Percentuale 9.3. Ungheria: 19 milioni e 200 mila. Aumento dal 1890, un milione e 73 mila. Percentuale 8.96. Bosnia ed Erzegovina (ultimo censimento nel 1895) un milione e 590 mila. Totale: 46 milioni e 890 mila, cioè in cifra tonda 47 milioni, con un aumento di 4 milioni dal 1890.

Notizie italiane

Il processo del senatore D'Antona. Napoli, 20. — La Commissione dell'Alta Corte di giustizia contro il senatore D'Antona interrogò ieri ed oggi i testimoni. Il D'Antona scrive una lettera ai giornali cittadini affermando che i fatti finora pubblicati travisano la verità. Chiede che si lasci tranquillo il procedimento per l'indagine severa ed indipendente dell'Alta Corte senatoriale, ed anche quello del magistrato ordinario. Il D'Antona, per spiegare l'ultimo inciso, fu querelato dalla famiglia del morto.

Un'aggressione arditissima a Firenze. Firenze, 20. — La notte scorsa in piazza Duomo il dott. Giuseppe Pini, di 41 anni, medico a Rifredi, fu aggredito e ferito con quattro coltellate, fortunatamente leggere, dall'ombrello Adamo Ranieri, di Aquila, il quale, rincorso da due cittadini, fu preso e consegnato a due guardie. Il Pini sparò contro l'assaltatore, che egli non conosce affatto, un colpo di revolver, che andò a vuoto. I giornali cittadini si preoccupano giustamente che possano succedere simili fatti nei luoghi più centrali della città.

Un Comune che vuol star chiuso. Sassari, 20. — Il Consiglio comunale della Maddalena deliberò di far voti presso il Governo per il mantenimento dell'isola in Comune chiuso e di inviare una Commissione a conferire sul proposito col'onorevole Zanardelli.

DALLA PROVINCIA

Tricesimo

19 marzo. Segretariato per l'emigrazione. La scorsa domenica, 17 marzo, si costituiva a Cassacco il Segretariato dell'emigrazione sulle basi e con indirizzo analoghi a quello di Martignacco. Alla mattina se ne compose il Comitato che vanta a Presidente quella illustre persona che è il Co. Antonio Deciani Sindaco del Comune; e alla sera i numerosi gruppi di emigranti, che gravitano nelle aule municipali, convenuti a prestare atto di adesione alla istituzione benefica, davano una splendida prova di corrispondere all'invito del suddetto sig. Sindaco, a cui va attribuito l'onore della nobile iniziativa, siccome pure davano splendida prova di aver compreso le ripetute conferenze che a tale proposito tenne al suo popolo quel zelantissimo Parroco Monsignor Noacco. Così Cassacco, che è uno dei comuni dell'alto Friuli che forniscono maggior

contingente all'emigrazione, è uno tra i pochi comuni fortunati, dove si pensa davvero al benessere morale ed economico dei poveri operai, mercè l'opera illuminata e il buon accordo invidiabile delle Autorità civile e religiosa. dr.

E gli altri Comuni che cosa fanno? E' inutile stare a guardar la luna. O si fa o si deve lasciar fare; o si è primi o si è secondi nel lavoro. Il Comune di Martignacco ha dato l'esempio: Cassacco l'ha seguito; ora toccherà a... Buia, Arzogna, Tarcento et reliqua. Da bravi parroco e sindaco vanno sempre in ogni cosa — quando si tratta di far del bene al popolo. Suvvia, dunque muovetevi per la costituzione del Segretariato dell'emigrazione e se volete schiarimenti in proposito rivolgetevi pure al sig. sindaco di Martignacco, co. Francesco Deciani. — n. d. r.

San Daniele

19 marzo. Facevano tanti socialisti. Nel dopo pranzo di ieri, come era stabilito da Mois. Arciprete, si è compiuta la visita alle chiese del Duomo, di Madonna di Strada della Pratta e di S. Francesco, per l'acquisto dell'indulgenza giubilare. San Daniele era tutto d'un pezzo, di un colore, di una fede una moltitudine mai più vista moventesi processionalmente da una chiesa all'altra colla più significante devozione.

Paravano proprio tanti socialisti non arrabbiati ma mansueti, raccolti, ad inaugurare il nuovo regno dell'eguaglianza e fratellanza universale...

Cividale

21 marzo. Conferenza.

Martedì, giorno sacro a San Giuseppe, per iniziativa del locale Gabinetto cattolico «San Paolo» l'egregio perito Antonio Miani tenne nell'Aula Capitolare una pubblica conferenza sul tema: «Di un importante Casato nella storia cividalese». La sala era gremita di gente, tra cui notai molte persone dell'alta società. Presentato con lusinghiere parole dal presidente del Gabinetto, il Miani iniziò il suo discorso rilevando la necessità di occuparsi degli studi storici. Venne quindi a parlare della famiglia de' Portis, le cui origini rimontano verso l'800. La seguì nelle varie sue vicende, innestando all'arida storia particolari attraentissimi, cosicché la sua conferenza tenne ognora desta l'attenzione del pubblico. Fu saliente il punto in cui con frase efficace descrisse e biasimò la morte violenta del Beato Bertrando. Conchiuse traendo dalle liete e tristi vicende della patria nostra, la conclusione che tutti dobbiamo contribuire a renderla prosperosa e fortunata, con lo spirito di sacrificio, con l'amore reciproco, col bandire le scissioni; ma soprattutto con lo stare uniti alla Chiesa cattolica che è madre di civiltà e di progresso.

La conferenza ebbe ottimo successo, e l'oratore si ebbe vive congratulazioni da tutti i presenti.

Il presidente del Gabinetto, dopo averlo ringraziato, rese pure le dovute grazie al pubblico per il lusinghiero suo interessamento per la conferenza. Annunziò poi, che stante le sacre funzioni che si daranno in prossimità della Pasqua, le conferenze saranno riprese dopo le SS. Feste Pasquali.

Ariis

20 marzo. Adunanza della Cassa Eurale.

L'assemblea annuale di codesta Cassa prestiti si tenne ieri nell'aula della scuola di Ariis. I soci, a dispetto del tempo, convennero in numero maggiore di ogni aspettazione. Aperta la seduta colla preghiera d'uso, il Presidente Gallici E., interprete del pensiero dei soci, manda un vivo ringraziamento all'onor. Sindaco conte Otello perchè gentilmente concedeva alla Società di raccogliersi nella scuola comunale.

Esaurito l'ordine del giorno con una discussione calma e serena, cui presero parte i soci Battistuta Giovanni, Zorzini Domenico e Collovati Pietro, ed approvato il bilancio dell'esercizio 1900, ebbe la parola il vice-presidente Tonizzo Pietro, il quale raccomandò il buon impiego del credito e la più scrupolosa puntualità

I supplementi, che qui adoperiamo, saranno dall'Autore che è il P. Garrucci dichiarati nella Storia dell'Arte sopraccitata, vol. III. Mosaici, Prefazione: che crediamo vedrà la luce in quest'anno.

Ebbi copia di questa seconda, inedita, dal D.r Gio. Gortani di Avosacco, e la lapide originale esiste nella chiesa di Rua, territorio di Chiavari nella Liguria. E' rimarchevole anche perchè porta lo stesso consolato, e quindi l'anno della nostra del Vescovo Gennaro.

P HIC RE QUIESCIT IN PAGE BI IOHAN NES OVI VIXIT FLS MNVS AN NOS XXXII II TRANSET SVB DIE III KAL OCTOBRES FAVSTO INVORE VC CONSULE

Nel 601 si trovò il sepolcro di S. Nazario Vescovo di Capodistria (Iustinopolitanus), morto quasi un secolo prima, con quest'iscrizione: «Nazarius Praesul migravit in Domino decimo tertio Kalendas Iulii.» V. Officio eccles. 19 Giugno nel Proprio Diocesano di Udine.

«Tra i più tristemente celebrati inventori e manipolatori d'iscrizioni lapidarie vogliono essere ricordati nel nostro caso un Giovanni Pontano, un Pomponio Leto, un Giovanni da Camerino e un Giraco d'Ancona, gente questa del secolo aureo

nelle scadenze. Avuta quindi licenza di parlare il segretario Meazzo Pietro toccò di volo la storia del quinquennio di vita della Cassa rurale, rilevando i notevoli benefici che apportò nell'ordine economico e chiamandola provvida istituzione. Disse poi dei grandi vantaggi morali che ne scaturirono, e concluse: «Ricordiamoci di appartenere ad una Società cattolica, e come tali di essere in obbligo di precedere gli altri col buon esempio sia in privato che in pubblico.» Il rever. par. di Flambruzzo, D. P. D'Ambrosio sfatò argutamente le fòlle chiacchiere di quelli che vogliono l'azione del prete confinata in sacrestia; portò ad esempio un vecchio sacerdote di Castions, morto or sono alcuni anni, il quale ad una pietà da santo univa la cura delle cose temporali, asserendo non per nulla il Signore averci fatti di anima e di corpo. Menovato da ultimo gli antichi fasti delle castella de' Savorgnani e de' Della Torre, che surgevano in Ariis sullo Stella, animò i soci ad operare con quella convinzione e franchezza che si addice a cattolici. In fine il buon vecchio parroco di Driolassa invitò l'assemblea ad inneggiare al grande Veglio del Vaticano. Ed al grido entusiasta di «Viva Leone XIII!» si sciolse l'adunanza, che, senza accorgersi, aveva durato quasi tre ore.

Demofilo.

Cronaca religiosa

Esercizi - restauri in chiesa.

Anche nella Parrocchia di Susans nella settimana passata fu dato un corso di spirituali esercizi. Fu a predicare il dotto e bravo parroco di Colloredo di Prato, D. Francesco Cossaro. Con il suo zelo, con la sua eloquente, chiara e persuasiva parola attraversò tutta questa buona popolazione ad ascoltarlo, la quale attenta e docile addimostro' col fatto che il seme della parola di Dio non cadde in terreno infruttuoso.

La Comunione fu numerosissima; si accostarono ai SS. Sacramenti per lucrare il santo giubileo più di due mille persone. Grazie, o buon parroco di Colloredo di Prato, a nome di tutta di tutta questa Parrocchia. Il Signore Le darà la ben meritata mercede. Un'altra lode va data ai buoni parrochiani di Susans. Essi fino dal 1872 avevano la chiesa parrocchiale angusta, bassa, diroccata, la quale specialmente all'esterno, presentava l'aspetto tutt'altro che di Casa di Dio. Ancora nell'anno 1874 si gettarono le fondamenta per ampliarla. Nell'anno 1884 sotto la direzione del giovane artista Tomada Giovanni si terminarono i lavori di ampliamento. Morto questo buon giovine e bravo artista, il Signore ha suscitato il di lui zelo ed amore per la Chiesa nel giovane artista Vuan Angelo, il quale fu direttore del bello e brillante solfido. Sia lode adunque al defunto Tomada Giovanni, sia lode al giovane Vuan Angelo, sia lode a tutta la popolazione della Parrocchia, che con queste e lavori gratuiti compiono la santa opera. Oggi la Chiesa di Susans è veramente Casa di Dio.

Susans, li 19 Marzo 1901.

La posta del "Crociato"

Metona — Tra l'articolo speditoci e la lettera di ieri troviamo qualcosa che ci pare quasi... incredibile. Difatti le idee manifestate nella lettera noi le accettiamo pienamente, ma ci accorgiamo che non sono quelle dell'articolo a meno che tu non dia diversa interpretazione alle parole sindacato e associazioni professionali. Il sindacato industriale in Europa, per noi corrisponde al trust d'America che sono condannati da ognuno. Così cade anche quello che dicesi di Forumjudensis. Ti pare? Il per finire non va.

d. o. d. n. Osavo — Veramente la sua mi riesce molto sibilina. Mi spieghi meglio la cosa in lettera. I biglietti li avrà per sabato. Saluti rispettosi.

cheon — Tenta altri argomenti. I mandati sentono troppo... della predica. Ciao. culpa di Rute. — Con questo tempo? E costi nevica?

gde — Come si spiega questo lungo silenzio? raris — Abbia pazienza. Od oggi o domani: dopo tutto è sempre buono.

del Risorgimento (Agostino. Antiquit. Rom. dialog. XI); e tra' più recenti un Piro Ligorio, un Tourmont e un Guillaume (Cantù. Docum. alla Stor. Univ. tom. VI, pag. 417).

(Sopra l'origine e il nome di Udine, veg. Il Cittadino Italiano giornale di Udine n.° 50, 1 marzo 1881).

HIC IN PACE REQUIESCIT COLVINA VIRGO SACRATA DE QUAE VIXIT IN DNO ANNOS PLEM. NONA GENIA DRS. SUB D'VIII AVGVSTAS. OPHILO NE VC CONS' IN SEC'.

Hic in pace requiescit Columba Virgo sacrata Dei quae vixit in Domino annos plus minus nonaginta deposita sub die octavo idus augustas Opilione viro clarissimo Consule indictione secunda. — Qui in pace riposa Columba Vergine consecrata di Dio, la quale visse nel Signore anni su per gli novanta: deposta il giorno ottavo delle idi di Agosto 6 Agosto. Opilione uomo chiarissimo essendo Console nella Indizione seconda.

Di presente nella Chiesa parrocchiale di Osoppo si conserva una lapide colla premessa iscrizione di S. Columba. Mons. Fontanini col Liruti ed altri l'attribuirono all'anno 453 di Cristo; ma essendovi segnata l'Indizione II, essa va riferita ai tempi del secondo Opilione, cioè all'anno 524. — V. Ricordino storico della Chiesa d'Aquila pag. 228, e Dissertazione storica dei Castelli antichi del Friuli.

(Continua)

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date/Time, Barom. rid., Umido relativo, Stato del cielo, Velocità e direzione del vento.

Table with 2 columns: Temperature (massima, minima) and Humidity (massima, minima).

DIARIO SACRO.

Venerdì 22 - s. Cat. Fieschi. Fiere e mercati della Provincia Venerdì 22 - UDINE.

Il cattivo tempo.

Non se ne può più: sono cinque giorni che piove; una pioggia minuta, persistente, uggiosa che non la si può tener lontana...

I maggiori contribuenti del Comune.

Ecco l'elenco dei quaranta maggiori contribuenti d'imposta fondiaria nel Comune di Udine.

Table with 2 columns: Ditta contribuente, Ammontare dell'imposta.

La cassa o il pubblico.

L'amministrazione ferroviaria per certo non cura il pubblico, ma bada il proprio interesse. Provi ciò il continuarsi dei ritardi da mille cause cagionati.

All'ufficio di P. S.

Oggi il cav. Castagnoli, ispettore di P. S. si è congedato dall'ufficio consegnando tutto al vice ispettore D. Orzatti.

Divieto di vendite di viti

e parti di viti nei pubblici mercati, per prevenire il pericolo d'una invasione fillosserica.

La Prefettura ci comunica questa circolare diramata ai Sindaci e ai Commissari distrettuali:

Comunicato alle SS. VV. (in appendice alla presente) il decreto del Ministro di Agricoltura Industria e Commercio, 9 marzo 1901, col quale il divieto di vendere nei pubblici mercati le viti, le talee, i magliuoli e le barbatelle di viti, sancito nel decreto ministeriale 26 settembre 1899, è esteso alla Provincia di Udine.

Prego le SS. VV. di provvedere alla pubblicazione del decreto stesso nell'albo dei rispettivi Comuni e di curare affinché le disposizioni in esse contenute sieno rigorosamente osservate.

Si compiaciano segnarmi ricevuta della presente.

Il prefetto: Flaidi.

Tra ragazzi.

Venne medicata all'ospedale il garzone barbiere Balloni Piro perchè aveva alla schiena una ferita cagionatagli da un suo compagno che vi adoperò un'arma a punta.

In Tribunale.

In mezzo alle pelli. - Il calzolaio Giovanni Avallo d'anni 39 di qui, il suo garzone Giuseppe Corazzini erano imputati di aver rubate varie tomaie tagliate nel negozio di Francesco Barbieri in via Cavour, dove l'Avallo andava a far spese. Non provossi il fatto, per cui il Tribunale emise sentenza d'assoluzione.

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 26 marzo vendita dei pegni preziosi bollatino giallo, assunti a tutto 31 marzo 1899 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Beneficenza.

Per l'erigendo Ospizio Cronici: In morte del cav. Antonio Masciadri: Michele Perissini offre L. 5. In morte del dott. Giacomo Capellani: Michele Perissini offre L. 5. In morte di Nicola Dorta: Modolo Pio-Italo offre L. 2.

CORTE D'ASSISE

OMICIDIO

Dopo un incidente si legge la deposizione scritta della vedova assente.

La danneggiata Codogno.

Si sente Codogno Anna, madre naturale del morto, suocera dell'imputato. Sostiene di mantenersi parte civile. Rafferma le insolente accuse dal Lenisa, che dipinge quale ubriaccone impenitente. Racconta il fatto della sera 4 dicembre; vide tutto. Nega che l'imputato consegnasse alla moglie i guadagni.

I testi.

I testi d'accusa che depongono sul contegno del Lenisa tenuto nell'osteria Codogno del 4 dicembre, dicono che l'imputato non era tanto ubriaco e che provocò. Nessuno può assicurare che vi siano stati malumori per gelosia.

Risalta la circostanza che le diatribe continuavano da un anno e mezzo fa e solo per questioni di interesse. I testi di difesa poco sanno dire a smentita dell'accusa.

L'avvocato Levi per la parte civile fa una requisitoria veramente magistrale, colla quale dà piena ragione della responsabilità dell'imputato.

Il P. M. cav. Castagna poco sa aggiungere.

Il difensore Dott. Driussi con abile aringa tutto evoca quanto giova al suo raccomandato; lo stato d'animo esacerbato sia pur da chiacchiere e l'ubriacchezza.

Continua.

Domani si discuterà la causa contro Antonio Ciol imputato di omicidio. Difensori gli avvocati Driussi e Franceschini.

Cassa Prestiti S. Giuseppe di Gemona.

(Società cooperativa in nome collettivo)

RESOCONTO

DAL 1 GENNAIO AL 31 DICEMBRE 1900

Parte I. Movimento di Cassa.

Table with 2 columns: Entrata, Uscita, Denaro in Cassa al 31 dic. 1900.

Somma a pareggio L. 84,272.55

Parte II. Conto Profitti e Spese.

Table with 2 columns: Entrata, Per inter. mat. sui prestiti ai soci L. 1214.52.

Totale L. 1410.63

Uscita.

Table with 2 columns: Per interessi mat. sui depositi L. 955.72.

Totale Uscita L. 1054.23

Utile dell'azienda » 355.88

Somma a pareggio L. 1410.60

Parte III. Situaz. mensile al 31 dic. 1900.

Table with 2 columns: Numerario in Cassa L. 553.89.

Totale L. 28,977.66

Passivo.

Table with 2 columns: Patrimonio sociale, Capitale versato L. 176.-.

Totale L. 28,977.66

Table with 2 columns: Depositi vari (cap. e int.) L. 27,766.14.

Totale L. 28,977.66

Table with 2 columns: Rendite e profitti dell'azienda » 355.88.

Somma a pareggio L. 28,977.66

I sottoscritti dichiarano che il presente Resoconto è conforme a verità.

I Sindaci effettivi Il Presidente Della Marina Sebast. Elia Don Francesco Madrassi Luca I Consiglieri Tomasi Valentino Coletti Vitor-Giuseppe Fargiarini Luigi.

p. copia conforme il Presidente D. Francesco Elia.

Sacra Liturgia

Genuflessioni nella Messa solenne.

Un Decreto ancora poco conosciuto e molto pratico è quello emanato dalla S. R. C. in data 9 Giugno 1899 N. 4027, riguardante le genuflessioni dei Ministri nella Messa solenne.

Discrepavano i Liturgisti su questo punto; quindi: quot capita et tot sententiae. A questa discrepanza pose fine la S. R. C. con il seguente Decreto:

« E pluribus Diocesisibus huic S. R. C. sequens propositum fuit dubium resolvendum, nimirum: Quaequam a Diacono et subdiacono tenendae sint normae pro genuflexionibus peragendis in Altari: 1.° Dum ab uno latere in aliud trans-eunt.

2.° Dum ab uno latere pergunt in medium. 3.° Dum e medio ascendunt ad altare ant viceversa? Et S. R. C. re mature perpensa, auditoque voto Commissionis liturgicae respondit:

Ad 1.° Diaconus et subdiaconus Sacramento non extante super altari semper genuflectunt et tantum in medio; Sacramento vero extante super altari semper et tantum genuflectere debent in utroque latere. Ad 2.° et 3.° Diaconus et subdiaconus, Sacramento extante super altari, semper et tantum genuflectunt in loco e quo recedunt; excepto subdiacono, qui reversus ab incensatione Sacramento ad elevationem in Missa solenni de Requie, genuflectere debet in medio tantum; Sacramento non extante super altari, numquam genuflectunt preter subdiaconum quando, accepta patena, vadit post celebrantem ante medium altaris et facta genuflexione, ibi stat.

Atque ita rescriptis, servarique mandavit.

Fin qui anche nelle nostre Chiese si faceva dai Ministri la genuflessione 1.° nella Messa solenne a) sulla predella mentre il celebrante recitava l'« Oremus te Domine, » b) sui gradini dell'Altare al « Gloria in excelsis Deo », c) al « Credo in unum Deum », d) al « Sanctus ». 2.° Nei vesperi solenni sulla predella saliti per l'incensazione.

Ora tutte queste genuflessioni ed altre non conformi al suriferito Decreto vanno omesse; e così già si fece nella nostra Metropolitana e nelle Chiese del Seminario. Non sarebbe dunque conveniente, anzi doveroso, se non altro per l'uniformità, che in tutte le Chiese della nostra Arcidiocesi i Molto Reverendi Sacerdoti si studiassero di mettere in pratica questo Decreto, onde prevenire ogni confusione? f.

Camera dei deputati

Seduta d'oggi 21.

Presiede Villa; la seduta comincia alle ore 14. Ronchetti, segretario degli interni risponde a Soggi che desidera sapere se creda corretto (?) il contegno del prefetto di Arezzo che nel 30 scorso mese di dicembre assisté ad un banchetto, nel quale fu inviato un telegramma al Pontefice.

Esposi i particolari di una festa artistica celebrata in Arezzo nota che al banchetto furono fatti brindisi patriottici e dal comitato cittadino per la facciata della cattedrale Aretina fu spedito anche un telegramma al Pontefice per la parte da lui presa nella riuscita della festa religiosa.

Ora, affermato il suo omaggio ai principi di libertà, deve far osservare che l'omaggio reso al Pontefice da un sacerdote in nome di un comitato di feste religiose non può costituire una offesa (sebbene a quei festeggiamenti prendesse parte il prefetto della provincia) ai principi della nostra costituzione politica e alle nostre istituzioni liberali.

Soggi non è soddisfatto. Torrigiani appoggia il dire di Ronchetti e dice che democrazia e libertà non vogliono dire indeclinazione. Soggi afferma che il contegno del prefetto significa complicità nella manifestazione politica.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

I gravi danni dell'inondazioni a Cologna - Quindici morti

Verona, 21. - L'Argine rotto nel torrente Guà al centro di Cologna Veneta, estendesi per cinquanta metri. Cologna Veneta è allagata. Dicesi vi sieno quindici morti e molti feriti sono ricoverati all'ospedale.

I carabinieri e i pompieri fanno miracoli pel salvataggio. I soldati partiti in soccorso della popolazione sono trecento, non duemila.

La massoneria trionfa.

Parigi, 21. - (Camera) - Continua la discussione dell'articolo 13 del disegno di legge sulle associazioni. Prache, repubblicano rallié, combatte la framassoneria e presenta un emendamento, secondo cui i framassoni dovrebbero

venir assoggettati alle stesse disposizioni di legge come i membri delle congregazioni. L'emendamento Pracher viene respinto con 319 voti contro 203 e tutto l'articolo 13 è approvato con 311 voti contro 232.

Sinistro ferroviario.

Budapest, 21. - Presso Ratfalu deragliò un treno. La locomotiva si rovesciò, trascinando seco nella caduta il tender e due carrozzoni di merci. Un conduttore fu ucciso; i passeggeri rimasero tutti incolumi.

Lo sciopero di Marsiglia.

Marsiglia, 21. - Venne arrestato certo Salvi, imputato di essere il principale istigatore della dimostrazione di ieri e di avere sparato il colpo di revolver. Gli arrestati ascendono a diciannove, tra cui parecchi italiani.

Sac. Edoardo Marcuzzi, Direttore resp.

Bollettino di borsa

Udine 21 marzo 1901.

Table with 2 columns: RENDITA, AZIONI, CAMBI E VALUTE, ULTIMI DISPACCI.

G. Muzzatti Magistris e Comp.

UDINE

AVVISO

I sottoscritti tengono in vendita a prezzi convenientissimi le seguenti macchine di macinazione: quattro laminatoi doppi (costruzione Zoppi) differenti lunghezze - tre burattini semplici - tre burattini centrifughi - due cicloni - una pulitrice da semolini (Italiana) costruzione Zoppi.

Inoltre hanno disponibili: una turbina idraulica Girard - nonchè puleggie in sorte - alberi d'acciaio - cuscinetti.

G. MUZZATTI MAGISTRIS e C. Molino sul Ledra (Viale di Palmanova).

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si tagliano.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione. - PREZZI CONVENIENTISSIMI -

Magazzini Legna e Carboni

(COCK - FOSSILE E DOLCE)

ITALICO PIVA

UDINE Via Superiore N. 20 UDINE

Nei propri Magazzini espressamente fabbricati RECAPITO MAGAZZINI

Via Prefettura N. 17. - Telefono N. 167 Via Superiore N. 20 - Telefono N. 168

In causa della mancanza di legna ho provveduto con acquisti all'estero di importanti quantità per ogni eventuale richiesta. Mi trovo in grado di praticare, mercè la

Sega e Spaccatrice a Forza Motrice di cui sono muniti i miei Magazzini, prezzi della più assoluta concorrenza, tanto per legna di stufe come per legna di caminetti.

SERVIZIO GRATIS A DOMICILIO. Le commissioni si eseguono in Giornata.

Premiata con diploma d'onore

Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria - pronta in casa

CORREDI DA SPOSA da L. 500 a L. 5,000 più CORREDI DA CASA e di NEONATI.

Lavorazione fina e accurata. Ricami a mano di perfetta esecuzione

Magazzini Mode e Corredi

L. Marchi

Piazza V. E. 4 casa Spinotti e Negozio in Mercatovecchio

Orario ferroviario

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. da Udine a Venezia.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Udine Pontebba.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Udine Trieste.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Casarsa Spilim.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Casarsa Portogr.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Udine Cividale.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. S. Giorgio Trieste.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. S. Giorgio Venezia.

Orario della tramvia a vapore

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Udine a S. Daniele.

Advertisement for FERRO-CHINA BISLERI. Cura primaverile del Sangue. Voletè la Salute!!!

Advertisement for Acqua di Nocera Umbra. (Sorgente Angelica). Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque.

Advertisement for Magazzini Legna e Carboni. Premiato con diploma d'onore. Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria - pronta in casa.

Le commissioni si eseguono con sollecitudine.

